

Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea
sul sostegno psicosociale in caso di emergenze e catastrofi



COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION

Council conclusions on psychosocial support in the event of
emergencies and disasters

3018th JUSTICE and HOME AFFAIRS Council meeting

Luxembourg, 3 June 2010

- 1.** Vista la decisione del Consiglio, dell'8 novembre 2007, che istituisce un meccanismo comunitario di Protezione Civile (rifusione del meccanismo);
- 2.** vista la decisione del Consiglio, del 5 marzo 2007, che istituisce uno strumento finanziario per la Protezione Civile, in vigore fino al 31 dicembre 2013;
- 3.** sottolineando che negli ultimi decenni gli organismi e le iniziative internazionali inclusi l'OMS, l'IASC, la NATO, il progetto SPHERE e il progetto EU-TENTS hanno affrontato la prevenzione dei rischi e delle catastrofi incoraggiando e raccomandando l'applicazione di misure intese a sviluppare la resilienza personale e sociale a fronte di minacce e catastrofi;
- 4.** sottolineando che vi sono evidenze empiriche del fatto che le persone colpite da una catastrofe possono avere esperienze psicosociali che si

ripercuotono sulla loro salute personale e sulla salute della comunità cui appartengono;

5. riconoscendo che gli Stati membri applicano tutta una serie di modelli di sostegno psicosociale in relazione ad emergenze e catastrofi;

6. considerando che per agevolare un rapido ed efficace recupero delle condizioni normali si dovrebbe tenere conto della vitale importanza del sostegno psicosociale in tutte le diverse fasi post catastrofe (fase acuta, fase di medio termine e fase di lungo termine), nonché dell'importanza del sostegno psicosociale tempestivo per aiutare ad affrontare meglio la situazione. Riconoscendo, inoltre, che diversi sottogruppi di popolazione possono sperimentare l'impatto psicosociale in modi diversi e con tempistiche differenti e che mentre taluni possono necessitare di sostegno psicosociale nel periodo della difficoltà, altri possono aver bisogno di una valutazione e di un trattamento più significativo della salute mentale;

7. riconoscendo che anche il personale dei servizi d'emergenza e le altre categorie di personale presenti sul terreno possono subire ripercussioni psicosociali dovute alle conseguenze dell'operare in situazioni critiche e che è quindi importante sviluppare programmi (prevenzione, formazione, riabilitazione) ad essi destinati per aumentare la loro resilienza e migliorare il loro recupero;

8. sottolineando l'importanza che servizi psicosociali competenti forniscano consulenza alle autorità che gestiscono l'emergenza in merito all'impatto psicosociale che le loro decisioni possono avere sui gruppi colpiti;

9. evidenziando l'importanza di predisporre squadre psicosociali multidisciplinari professionali che potrebbero anche includere professionisti volontari nel quadro della pianificazione intesa a fronteggiare emergenze e catastrofi al fine di rendere possibile una

risposta integrata a tutte le esigenze di ordine psicosociale dei vari gruppi colpiti;

10. evidenziando il fatto che nell'odierna società globalizzata molte persone si possono trovare coinvolte in emergenze e catastrofi al di fuori del loro paese e/o lontano dal luogo di residenza e devono pertanto affrontare anche il disagio di non conoscere la lingua, gli usi e le differenze culturali, il che rende ancora più difficile per loro far fronte alla situazione e per gli organismi locali gestire l'emergenza;

11. sottolineando l'utilità di disporre di sistemi e procedure che agevolino e rafforzino la cooperazione internazionale, in particolare a livello di UE, nel campo del sostegno psicosociale in situazioni d'emergenza;

12. ribadendo che la responsabilità di proteggere i propri cittadini spetta principalmente agli Stati membri e che le attività dell'Unione europea mirano a sostenere e integrare la loro azione volta, tra l'altro, a sviluppare la resilienza personale e sociale a fronte di minacce e catastrofi;

13. sottolineando l'importanza di rispettare i diritti umani e di accrescere la consapevolezza culturale nel fornire il sostegno psicosociale;

14. prendendo atto delle deliberazioni in sede di seminario della presidenza sull'intervento psicosociale in situazioni d'emergenza e catastrofi, tenuto a Madrid l'8 e 9 febbraio 2010;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

15. invita gli Stati membri, per quanto i loro sistemi di Protezione Civile e le loro altre pertinenti autorità lo richiedano, a:

a) provvedere a includere l'intervento psicosociale nelle varie fasi di gestione dei rischi e delle emergenze (prevenzione, intervento e riabilitazione);

- b) agevolare e sostenere lo sviluppo della resilienza del singolo e della comunità, facendo ricorso a programmi sociali di prevenzione per rafforzare la capacità dei gruppi colpiti da catastrofi;
- c) promuovere l'inserimento di specifici gruppi o esperti di intervento psicosociale nei sistemi di risposta alle emergenze previsti nei piani di protezione civile ai vari livelli (locale, regionale, nazionale) al fine di agevolare il coordinamento tra le loro azioni e le azioni di altri gruppi operativi o istituzioni a livello di sede centrale o sul terreno con i quali possono interagire;
- d) incoraggiare lo sviluppo di programmi integrati di gestione dello stress che permettano un'adeguata formazione psicosociale del personale per i vari servizi d'emergenza (vigili del fuoco, polizia, servizi sanitari, ecc.) e di altre categorie di personale se del caso al fine di:
 - aumentarne la capacità di autoprotezione psicosociale e la capacità di gestione dello stress nelle situazioni critiche;
 - individuare i concetti base del sostegno psicosociale intesi a migliorarne le prestazioni nello svolgimento dei compiti di soccorso e trattamento delle vittime;
- e) tenere presente la riabilitazione psicosociale a medio e lungo termine nei vari aspetti della vita sociale, sviluppando programmi multidisciplinari che coprano tutti i campi dell'istruzione, della salute e dell'attività istituzionale e coinvolgendo attivamente i diversi settori che potrebbero essere stati colpiti dalla catastrofe e le organizzazioni locali (associazioni di volontari, ecc.);
- f) includere anche programmi specifici di percezione e di comunicazione dei rischi a livello locale nel contesto della gestione dei rischi;
- g) includere attività di valutazione e monitoraggio per tutto il sostegno psicosociale prestato sul campo;

16. invita la Commissione a:

- a) assicurare che gli aspetti psicosociali siano integrati nelle attività del meccanismo di Protezione Civile dell'Unione, incluso il programma sullo scambio di esperti, al fine di sviluppare la resilienza psicosociale;
- b) aggiornare i programmi formativi previsti dal meccanismo per inserire nuovi contenuti psicosociali nei corsi di formazione esistenti;
- c) consentire l'inclusione nella banca dati degli esperti del meccanismo di esperti psicosociali da utilizzare, se necessario, per l'intervento nel quadro del meccanismo;
- d) agevolare il collegamento in rete degli esperti psicosociali nel quadro del meccanismo, al fine di rafforzare e promuovere le loro funzioni di consulenza, formazione, ricerca e scambi di esperienze nonché di informazione, ecc.;
- e) esaminare ulteriormente, unitamente agli Stati membri, la necessità e il potenziale valore aggiunto della definizione di orientamenti dell'UE nel settore del sostegno psicosociale, tenendo conto dei lavori esistenti in quest'area.